

HOCKEY Ai rigori arriva la prima sconfitta di sempre contro la Danimarca

La Valascia fa soffrire anche la nazionale...

di PIERGIORGIO GIAMBONINI

Non era certo questo il momento più propizio per aspettarsi chissà quale accoglienza e quali entusiasmi da parte di un Cantone per metà stufo dei disastri bianconeri e per l'altra metà condannato a soffrire le interminabili sofferenze biancoblti. Ma queste cose non si possono pianificare quand'è il momento di decidere se lanciarsi o meno in iniziative del genere, che all'organizzatore locale costano pur sempre attorno ai 30.000 franchi, ed a come recuperarli ci deve poi pensare lui. Fatto sta che se esattamente un anno fa in una Valascia ormai in vacanza a vedere la Cechia (e Baumle, e Duca, e Sciaroni...) erano andati in 4000, ieri - nel bel mezzo dello spareggio per la sopravvivenza sportiva e societaria dell'HCAP - ad assistere al "brunch" domenicale consumato sullo stesso ghiaccio leventinese, sono arrivati appena un migliaio (1327 per una contabilità ufficiale di larghissima manica) di... ammalati di hockey. E già due giorni prima a Bellinzona di spettatori ce n'erano poco più di mille.

Da questo punto di vista, a livello insomma di copertura dei costi, si può e si deve ben parlare di "missione fallita". Ma è stato giusto provarci, e sarà giusto riprovarci anche in futuro: che «chi non risica, non rosica». Tanto più che - platee della Turrita e della Valascia a parte - Sean Simpson è stato il primo a felicitarsi della scelta fatta a suo tempo di lanciare in Ticino la sua campagna "mondiale". Il coach rossocrociato ha elogiato a più riprese «le eccellenti condizioni in cui abbiamo potuto lavorare in questi sei giorni, sul ghiaccio e a secco, alla pista di Bellinzona, ma anche l'ottima sistemazione a Locarno».

Meno bene le cose sono invece andate a livello di prestazioni e di risultati, visto e considerato che dopo il facilissimo successo concretizzato alla Turrita nonostante un eccesso di sprechi offensivi, ieri alla Valascia il 22° confronto con la modesta Danimarca ha coinciso non solo con una prestazione parecchio pasticciata per quanto a costante trazione anteriore, ma pure la prima sconfitta della storia contro questo avversario! E così, dopo aver sottolineato ancora venerdì sera «l'attitudine che tutti i ragazzi ci hanno messo in ogni allenamento e ovviamente in partita», ieri pomeriggio Simpson ha dovuto correggere il tiro, ammettendo che «proprio a livello di attitudine abbiamo fatto un passo indietro, affrontando l'incontro pensando di avere vita facile: i danesi hanno lottato e lavorato più di noi, e sono stati premiati».

Risultato a parte, «che di questi tempi conta relativamente», Simpson è apparso deluso soprattutto dall'atteggiamento di alcuni di quei giocatori



John Gobbi (qui alle prese con il danese Kisum), capitano di giornata ieri nella sua Valascia. (foto Mathis / Keystone)

che proprio in queste occasioni si giocano il posto in nazionale...». Priva dell'acciaccato Diaz e dell'infortunato Schnyder, e perso quasi subito pure Rubin per un fallaccio da penalità di partita, ieri la Svizzera s'è ritrovata improvvisamente ridotta a tre soli blocchi, e non è certo questo che s'augurava il coach per poter proseguire in maniera ottimale il lavoro. Due volte in... clamoroso ritardo, i rossocrociati (con Berra e poi Conz tra i pali) di occasioni per vincere comunque anche questa seconda partita con la Danimarca, ne hanno avute a bizzeffe, sprecandole però una dopo l'altra a cavallo del doppio pareggio firmato dall'eccellente Lötscher e da Bezina, e prima di uscire battuta ai rigori. Ai danesi, in fondo, è bastato un sensibile salto di qualità a livello difensivo per mandare in confusione una Svizzera supponente: che ha creduto che in qualche modo l'avrebbe fatta

comunque franca, e che invece ha continuato a pasticciare fino in fondo. Mezzora dopo la fine della partita di Ambri, Simpson comunque guardava già avanti: «Una prestazione negativa all'inizio di un campo d'allenamento destinato a durare un intero mese, può anche far bene in prospettiva. Ora giocheremo due volte contro la Russia e due contro la Cechia, e il livello si dovrà alzare notevolmente: per noi le prossime partite saranno insomma un'ottima opportunità per crescere». La strada verso Kosice in effetti è ancora piuttosto lunga, e della squadra rossocrociata vista in pista tra venerdì sera e ieri pomeriggio in Ticino, resterà solo una parte, forse neanche la metà, considerando gli innesti garantiti da Berna (con Furrer, Gerber, Plüss, Rùthemann, Gardner e Déruns a disposizione da mercoledì), Davos e Kloten, e ovviamente dal mini-serbatoio nordamericano.



TOP
John Gobbi: se non altro perché si toglie la bella soddisfazione di vestire la "C" di capitano della nazionale sul ghiaccio della sua Valascia, e poi per l'assist a Lötscher per l'1-1.

FLOP
Reto Berra: sullo 0-1 si fa sorprendere fuori posizione da uno strano "rimbalzo" del puck sulla transenna di fondo pista, mentre sul tiro dell'1-2 si fa sorprendere punto e basta.

Svizzera-Danimarca dr 2-3

(1-1, 1-1, 0-0; 0-0)

RETI: 9.09 Hardt (Starkov) 0-1; 12.01 Lötscher (Gobbi, Romy) 1-1; 21.00 S. Lassen (L. Lassen) 1-2; 38.12 Bezina (Monnet) 2-2.

RIGORI: Green 0-1, Sprunger 1-1; L. Lassen 1-2, Lötscher parato; Hardt p., Monnet p.

SVIZZERA: Berra (30.56 Conz); Seger, J. Vauclair; Lötscher, Trachsler, Moser; Gobbi, Bezina; Rubin, Savary, Jeannin; Lüthi, Wellinger; Sprunger, Bykov, Monnet; Schneeberger; Romy, Ambühl.

DANIMARCA: Dahm; Eskesen, Hersby; Starkov, Green, Hardt; Hansen, S. Lassen; Degn, Dresler, L. Lassen; Brugisser, Pedersen; Kisum, Gunnarsson, Karvinen; Kristensen; Tinnen, Hjulmand, Feddersen.

PENALITÀ: Svizzera 3x2' + 5' Rubin (13.11); Danimarca 7x2'.

NOTE: Ambri, 1327 spettatori; arbitri Mandioni e Prugger (Fluri e Kohler). Svizzera senza Diaz, Schnyder e Danimarca, 56.45 Svizzera. Tiri in porta: 41-12 (9-5, 13-5, 16-1; 3-1). Premiati quali migliori in pista Lötscher e Hardt.

sport in breve

ATLETICA

Titolo per Röthlin sui 10 km

Viktor Röthlin ha colto il suo 12° titolo nazionale in occasione dei Campionati svizzeri sui 10 km disputatisi a Lyss nel tempo di 29'35", che non lo soddisfa pienamente, a due settimane dalla maratona di Londra, il suo grande obiettivo.

HOCKEY

Anaheim Ducks sorpresi

Due reti di vantaggio non sono bastate agli Anaheim Ducks (sempre senza Hiller ma con Sbisà: 19'15 di gioco e +1 per lui) per battere San José, impostosi alla fine per 4-2. In tribuna Weber nel successo per 3-1 di Montréal contro New Jersey. In AHL un assist per Wick e due per Josi.

BASKET

Oklahoma: weekend "no"

Il Thunder di Oklahoma ha iniziato male il mese di aprile. Nell'ultimo weekend doppia sconfitta per Thabo Sefolosha (4 punti in entrambe le partite) e compagni, battuti da Portland 98-91 e dai LA Clippers per 98-92, dopo cinque vittorie consecutive.

SPADA

Niggeler 39° ai Mondiali

Lo schermidore luganese Michele Niggeler ha chiuso al 39° rango i Mondiali juniores disputatisi in Giordania in riva al Mar Morto.

TENNIS

A Taverne vince Eaton

Il torneo future di Taverne, dotato di 10.000 dollari di montepremi, è stato vinto dal britannico Chris Eaton (n.8), che ha battuto in finale ieri per 6-3 6-4 il tedesco Peter Torebko (n.6). Per Eaton si tratta della seconda vittoria della carriera in un torneo Future.

PALLANUOTO

Lugano leader scatenato

Il Lugano in trasferta ha battuto il Winterthur per 26-5 (7-2, 7-0, 9-0, 3-3). In luce Lazzarini (9 gol) e Marino (7). In classifica ticinesi leader a quota 10 punti in 5 incontri, alle loro spalle Horgen (7) e Kreuzlingen (6).

ROLLER HOCKEY

Biasca battuto in trasferta

Il Biasca può recitare il "mea culpa" per la sconfitta rimediata sabato a Weil. Per buona parte del confronto i ticinesi hanno infatti giocato al di sotto delle loro possibilità, finendo per perdere 4-2 (reti: Rè 3-1 e 3-2).

RUGBY

Sconfitta per il Lugano

Il Lugano è stato battuto in trasferta per 31-20 sul campo del Berna, nonostante si siano visti dei progressi rispetto alle precedenti uscite.

BOXE Alla riunione di Ascona ha brillato pure la stella di Kopilenko, vincitore per KO - Successo pure per Krasniqui



Belge: «I primi due round sono stati difficili».

(foto Crinari)

Per Belge rientro con emozione e vittoria

La palestra vecchia di Ascona è piena, lo speaker chiama il nome del campione di casa, Ruby Belge sale sul ring con il volto di sempre, quello di un pugile concentrato e pronto a dare il massimo. Dentro però è un turbinio di sentimenti e le prime due riprese lo dimostrano: il rientro sul ring dopo la sconfitta contro Hatton è più laborioso del previsto, nonostante l'avversario, Vadzim Astapuk, sia soltanto un onesto mestierante. Belge appare un po' legato e alla ricerca della fluidità. L'iniziativa è sempre nelle mani del pugile di Ascona, ma ci vuole una testata del bielorusso nel terzo round per dare una piccola scossa elettrica al match. La ferita è forse la molla che spinge Belge a forzare i tempi, a lavorare a due mani con combinazioni al corpo e al volto. Un forcing che scava il fossato nei cartellini dei giudici (decisione unanime con quattrocinqe punti di vantaggio) e fa intravedere lampi dei tempi migliori. «Sono soddisfatto, perché la vittoria era l'obiettivo. L'ho ottenuta con una certa sicurezza, non rischiando mai troppo, ma i primi due round sono stati davvero difficili, soprattutto dal punto di vista psicologico», ha commentato Belge. Adesso Barra e Beresini preparano la risalita per arrivare attorno a fine anno

a giocarsi una possibilità di combattere per un titolo importante. Nella serata di Belge, ha brillato anche la stella di Vitali Kopilenko, giunto alla 13ª vittoria in carriera. Un successo mai in discussione contro il bielorusso Labkou, che è crollato dopo l'50° del quinto round. Per Kopilenko è il quinto successo per KO, il secondo consecutivo. Il pupillo di Barra e Beresini ha dominato l'avversario dall'inizio alla fine e ha colpito con regolarità e precisione, arrivando a chiudere i conti verso la fine della quinta ripresa con una combinazione a due mani che ha piegato le ginocchia al bielorusso Labkou. Il terzo professionista impegnato venerdì ad Ascona, Ardian Krasniqui, anche lui nella colonia di Barra, ha assolto il proprio impegno contro Navarka, mostrando grinta e precisione contro un avversario capace di resistere, ma quasi mai pericoloso. Tra i dilettanti, vittoria convincente e brillante di Brito (Montreux, campione nazionale) contro l'italiano Sasso e successo discusso di Marzio Franscella contro Zotta. La vittoria del pugile di casa è stata contestata in modo pittoresco con tanto di occupazione simbolica del ring da parte di Augusto Lauri e in effetti il verdetto favorevole a

Franscella, comunque molto generoso nella propria boxe, è apparso probabilmente eccessivo. Infine una vittoria e un pareggio per le ragazze di Ascona: Lia Breda si è tratta d'impaccio in un match un po' confuso, mentre Jennifer Corti ha vinto, mostrando una grinta davvero notevole.

I RISULTATI DELLA RIUNIONE: Pesi gallo scolari (3x1'): Alessandro Scalcione batte ai punti Dino Tokic (Ascona); pesi gallo donne (3x2'): Lia Breda (Ascona) - Martina Marcinelli pareggio; pesi welter (3x3'): Massimo Venezia (Riazzino) - Daniel Vitale pareggio; pesi leggeri (3x3'): Hakobian Andranik (Baden) - batte ai punti Matteo Papa; pesi medi professionisti (6x3') Vitali Kopilenko (Ascona) batte Siahrei Labkou al 5° round; pesi leggeri (3x3'): Bernardino de Brito (Montreux) batte ai punti Simone Sasso; pesi welter donne (4x2'): Jennifer Corti (Ascona) batte ai punti Silvia Bartot; pesi superwelter professionisti (6x3'): Roberto Belge (Ascona) batte ai punti Vadzim Astapuk (Bielorussia); pesi medi (3x3'): Marzio Franscella (Ascona) batte ai punti Paolo Zotta; pesi medi professionisti (6x3'): Ardian Krasniqui batte ai punti Siahrei Navarka (Bielorussia).